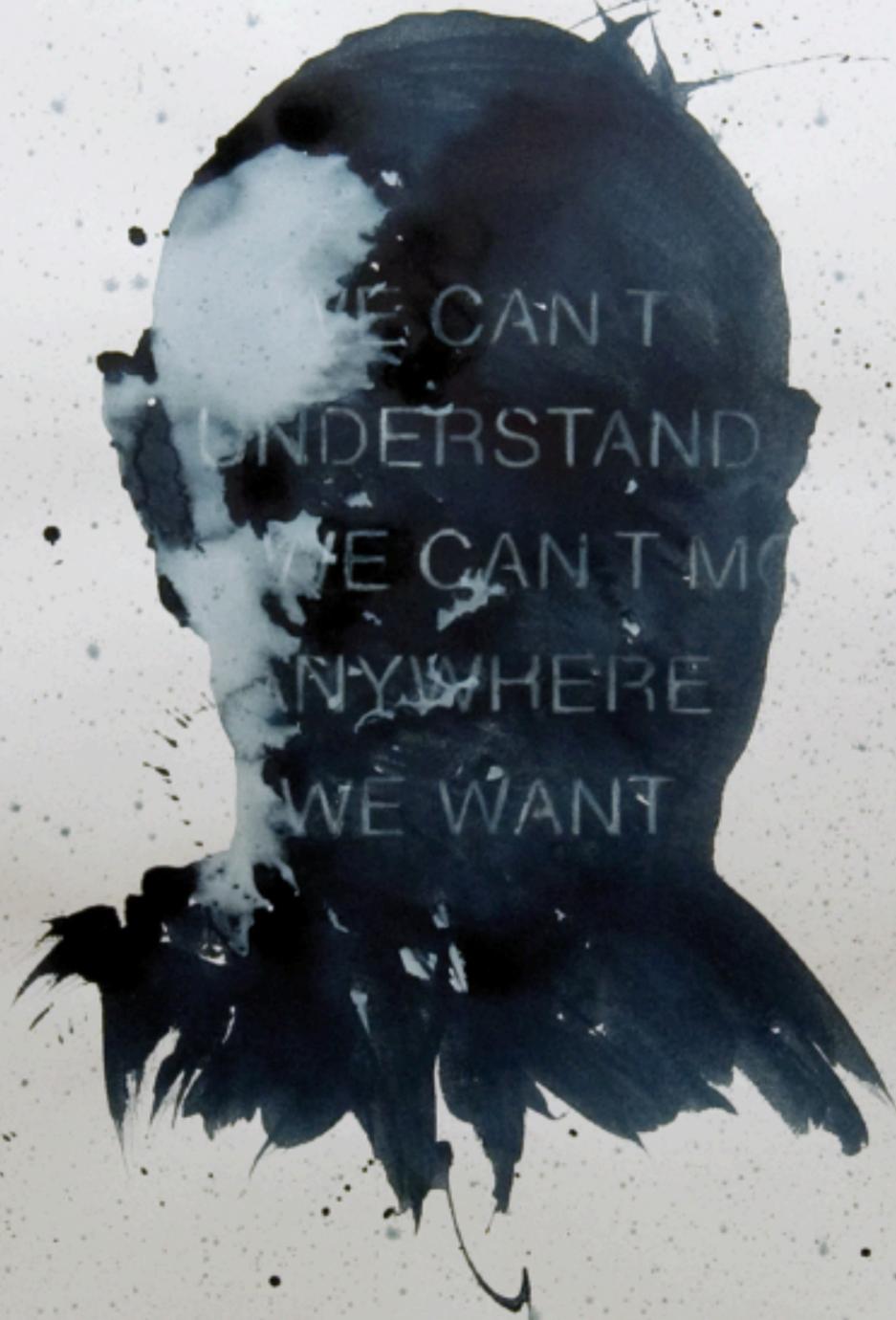


NICOLA VILLA
URBANO/MEDITERRANEO



CAN'T
RSTAND
CAN'T MO
HERE
WANT



WE CAN'T
UNDERSTAND
WE CAN'T MO
NYWHERE
WE WANT



WE C
UNDER
AT WE
ANYW
WE W



NICOLA VILLA
Urbano/Mediterraneo

Mimmo Scognamiglio artecontemporanea

Nicola Villa. Urbano/Mediterraneo. Storie e volti da una città di mare.

di Pietro Montone

«Significativo. Questa è l'epoca delle grandi città. Si è amputato il mondo di una parte della sua verità, di ciò che costituisce la sua permanenza e il suo equilibrio: la natura, il mare, ecc. Non esiste coscienza che nelle strade!».

Albert Camus

Non credo che nelle opere di Nicola Villa ci siano volti impossibili. Al contrario. Essi manifestano la possibilità. Le possibilità. Le stesse che da sempre sono insite nel Mediterraneo, nei suoi luoghi. I volti e le figure sono possibili perché parti integranti di un sistema, di un mare, di una società fluida, ondivaga, nel senso proprio del muoversi delle onde, che batte le coste e i paesaggi di una terra in attesa, che poi, per questo, si turba e s'incerta... S'incesta.

Si è scritto in precedenza che Nicola Villa è interessato alla "condizione umana", e che «... nella pittura di Villa, un passaggio vissuto è l'immagine esistenziale (con i nomi sintomatici nella pittura a Milano, ma anche con quel paradigma tra apodittico e implacabile di Sironi)»¹.

A mio avviso è un'analisi parziale della sua *osservazione d'artista*.

In primo luogo per il "barbaro" motivo che accomuna la maggior parte delle persone sensibili della nostra generazione, quelle nate nella seconda metà degli anni Settanta: una visione basata sui concetti di coesistenza, coesistenziale e coesistenzialità – che in quest'ambito mi è difficile approfondire. Inoltre forzato mi pare l'accostamento alla poetica di Sironi. Immediato pensare a delle affinità tematiche quali la città, il paesaggio urbano, il lavoro... Ma per il resto? I cupi colori, gli scenari angoscianti, dimessi, geometrici di Mario Sironi sono distanti dal lavoro di Nicola, né tantomeno tutto questo «diventa spazio, pensiero, *sgrammaticatura* architettonica (...)»² nel suo fare arte. I lavori di Nicola nascono in uno spazio e un pensiero già diverso, non trasposto.

Credo invece profondamente, e con questo progetto in particolare – *Urbano/Mediterraneo* – ulteriore prova della sua visione e della sua forza estetica, che il lavoro di Nicola sia più complesso. Si può iscrivere in una dimensione molto più articolata ed eterogenea. Credo si possa per lo meno azzardare che l'indagine dell'artista è rivolta maggiormente al "paesaggio della condizione umana/non umana". Non alla condizio-

ne stessa che presuppone e sottintende principalmente un approccio psicologico. Il suo è uno sguardo verso il “paesaggio della condizione”, verso una “forma di paesaggio”, in altre parole verso la “globalità della sussistenza umana” e non solo, con fondamenti antropologico-filosofici, storico-sociologici, fino a quelli prettamente e puramente architettonico-paesaggistici. Non a caso il suo background culturale comprende un interesse per la progettazione paesaggistica, argomento della sua tesi di Laurea al Politecnico di Milano. A questo punto non si tratta più di un’unica condizione, ma delle condizioni, molteplici, di storie e di volti, non solo umani (yuppie, passanti, turisti manager et al.); dato che soggetti delle sue piccole e grandi carte sono anche animali e cose: piccioni, uccelli, pesci, mare, cellulari... Fondamentale per lui che tutto questo sia urbano, metropolitano, civilizzato. D'altronde dove possiamo scovare e vedere un paesaggio “naturale”, “selvaggio”? Forse nemmeno in quegli scarsi e sparsi parchi sui territori nazionali, dove orde di *noi* mettono i piedi disturbando e inquinando, lasciando tracce indelebili per quegli stessi ecosistemi che si cerca di proteggere. Urbano anche il *mare nostrum*; cosa ormai nota *urbi et orbi*. Civilizzate le acque in tutti i sensi. Le abbiamo inquinate ma anche edificate: il Mediterraneo è urbano da qualche tempo. Si pensi alle migliaia di pescherecci che lo attraversano, alle piattaforme; navi cisterna e mercantili. Alle migliaia di yacht che lo solcano, alle centinaia di navi da crociera, le cosiddette “città galleggianti”. A Napoli dove Nicola porta questo progetto, c’era un detto che recitava: «Pe’ mare e pe’ cielo nu ce stanno taverne». Beh oggi non è più valido... Bisognerebbe aggiornare il detto! Possiamo infatti affermare che in mare e in cielo c’è di tutto e di più, in concreto. E ci sono le figure che Nicola rappresenta. Non più solo di terra. Quella di Nicola Villa è una presa di coscienza non sugli aspetti psicologici e spirituali della condizione umana e sull’uomo moderno, ma su un “paesaggio altro” di cui, di volta in volta, indaga la natura con il suo segno tratteggiandone il corpo per mezzo di una personale linea figurativa fatta di grafismo essenziale.

Il nero della matita, gli acquerelli, gli inchiostri impressi sul bianco del foglio, con cui l’artista anima le sue composizioni, sono porzioni di un’arte di-segno e pensiero-indagine/pensiero-immagine. Le figure – uomini, donne, prostitute, piccioni ecc. – che sembrano restare in attesa, tant’è che l’artista le trasforma, quasi drammatizzandole, in rappresentazioni di sagome enigmatiche, abitano così contesti, luoghi non luoghi. Esseri ormai da un’altra parte. Visti e immortalati, nonché immaginati e ricreati.

Questi profili possono abitare, *ça va sans dire*, tutte le condizioni dell’oggi, tutti i luoghi non luoghi: città,

vicoli, piazze, edifici, navi, aerei, riviste, giornali, web... Si pensi che, a sua insaputa, sono anche di complemento alle ante dei mobili da cucina di lusso di un noto marchio italiano, qualificandone notevolmente il design. Le possiamo ritrovare ovunque. Anche una sera a cena, perché quelle figure siamo *noi* con tutto quello che ci circonda: *il vuoto*. Quello stesso che è il fondo delle sue raffigurazioni, e che in qualche maniera Nicola Villa, con i suoi ultimi lavori, sembra voglia parzialmente colmare inserendovi spruzzi di colori luminosi: giallo e rosso.

Il vuoto ha bisogno di luce e di vita come lo spazio mediterraneo.

Il suo *Urbano/Mediterraneo* è lontano da eroismi, monumentalità e gossip – non possiamo escludere che sia un Mediterraneo politico. Di sicuro è incentrato sulla vita quotidiana di tutte le strade, naturalmente globali e non.

«Il luogo nel quale è (ed è stato) possibile dire nel modo più puro un sì al mondo è il Mediterraneo. È qui che si conserva il segreto della Misura, di quell'accordo tra uomo e natura che si raccoglie nei miti e negli dèi greci, nell'architettura della tragedia classica. Il pensiero non è indipendente dal mondo in cui nasce, dalla luce e dalle ombre che trova e il pensiero meridiano è quello che ha conosciuto il sole che si interseca al mare, l'amore per la bellezza, la forza e la sofferenza degli eroi, il loro essere insieme sfida al cosmo e parte di esso»³.

Franco Cassano

¹ Cfr. S. Crespi, L. Meneghetti, R. Bedarida, *Nicola Villa. Dallo sguardo al volto impossibile*, Montrasio Arte/Galleria Bellinzona, Cat. mostra, 15 giugno – 23 luglio 2006, Galleria Montrasio Arte/Galleria Bellinzona Milano, 2006.

² Idem.

³ Franco Cassano, *Il pensiero meridiano*, Laterza, Roma – Bari, 2007, p.89.



-grafie essenziali

- 📖 S. Crespi, L. Meneghetti, R. Bedarida, *Nicola Villa. Dallo sguardo al volto impossibile*, Montrasio Arte/Galleria Bellinzona, Cat. mostra, 15 giugno – 23 luglio 2006, Galleria Montrasio Arte/Galleria Bellinzona, Milano, 2006.
- 📖 Fernand Braudel, *Il Mediterraneo. Lo spazio la storia gli uomini le tradizioni*, Bompiani, Milano, 2002.
- 📖 Franco Cassano, *Il pensiero meridiano*, Laterza, Roma - Bari, 2007.
- 📖 Lóránd Hegyi, Katerina Koskina (a cura di), *Isole mai trovate/Islands never found*, Cat. mostra, Genova, Palazzo Ducale, 13 marzo 13 giugno 2010, Silvana Editoriale, Milano, 2010.
- 🎵 Fabrizio de Andrè, album principali.
- 🔗 <http://www.nicolavilla.com>
- 📖 Adonis, *Beirut. La non-città*, Medusa edizioni, Milano, 2007; *Nella pietra e nel vento*, Mesogea, Messina, 1999; *Ecco il mio nome*, Donzelli, Roma, 2009.
- 🎵 Eugenio Bennato, *Che il Mediterraneo sia*, Rai Trade/Taranta Power, 2002; *Le città di mare*, Bubble record, 2009 🔗 <http://www.tarantapower.it>
- 📺 TGR Mediterraneo, sabato, RAI 3, 13.20 🔗 <http://mediterraneo.blog.rai.it>
- 🎵 Vinicio Capossela, *Il ballo di san Vito*, CGD East West, 1996 🔗 <http://viniociapossela.it>
- 📖 Paolo Rumiz, *i reportages; Annibale. Un viaggio*, Feltrinelli, Milano, 2008.
- 📖 Theodoros Anghelopoulos, *La polvere del tempo*, Grecia, Italia, Germania, Francia, Russia, 2008; *Lo sguardo di Ulisse*, Grecia, Francia, Germania, Italia, 1995.
- 📺 Emir Kusturica, v. filmografia.
- 🎵 Goran Bregovic, *Music for films*, Redavia Trading Co Limited, 2004 🔗 <http://goranbregovic.rs>
- 📖 Gabriele Salvatores, *Mediterraneo*, Italia, 1991.
- 📖 Perna Foundation (a cura di), *MEDITERRANEAN 2008*, cat. mostra, Ravello, Villa Rufolo 27 Giugno – 24 Agosto 2008, Electa Napoli, Napoli, 2008.
- 🎵 Cheb khaled, *Maghreb Soul: Cheb Khaled Story 1986–1990*, MLP, 2006
- 🔗 <http://www.myspace.com/khaled1234>
- 🎵 Tangeri Cafè Orchestra, *Tingitana*, Promo Music, 2006.
- 🎵 Orchestra di Piazza Vittorio
- 🔗 <http://www.orchestradi piazzavittorio.it> <http://www.myspace.com/orchestradi piazzavittorio>
- 🎵 Fausto Romitelli, *Mediterraneo I - Les idoles du soleil (1992)*, Ricordi, 1992; *Mediterraneo II - L'azur des désert (1993)*, Ricordi, 1993 🔗 <http://www.youtube.com/watch?v=oWD-j6IXgVY>

A bruciapelo con Nicola Villa | 2010

di Pietro Montone

Pietro Montone: *Vuoto uno.*

Nicola Villa: Sicuro che si può fare due volte? – Perché no?!

PM: *Vuoto due.*

NV: Allora facciamo così ... Invertiamo per un attimo i ruoli, io continuo a lavorare e rispondi tu. Credi che sia cambiato molto il mio lavoro dall'ultimo *A bruciapelo* a oggi? E se sì, come?

– Mmhhh! Questa non è una conversazione... Si cambia, certo, umanamente e artisticamente. Il “come” un'altra volta... Dai!

PM: *Vuoto tre.*

NV: Genova è unica. La città con il centro storico più grande d'Europa, con piazze a tutt'oggi senza nome, create dalle bombe della Seconda Guerra Mondiale e mai suturate dal tessuto urbano. Una città di contrasti forti, morfologici e sociali che ha dato e continua a dare veramente tanto a me e al mio lavoro. Mi bastano i 500 metri che percorro ogni giorno per arrivare al mio studio nel centro storico. Basta sapere dove guardare... Vi ci porterei tutti almeno una volta.

PM: *Vuoto quattro.*

NV: *Urbano* è velocità, rumore, competizione, commistione e omologazione, caos e sterili tentativi d'ordine, grigio e insegne al neon sfolgoranti.

Mediterraneo è umore, sale, calore e sferzate di acqua gelida, squame e odore di pesce, l'imbarco e l'approdo di viaggi, culture, guerre e sapori; ma anche il naufragio d'idee, speranze e vite.

PM: *Vuoto cinque.*

NV: Vorrei trovarmi qui...



...dove eravamo rimasti?

Allunga il brodo

Un libro: Ian McEwan, *Racconti. Primo amore, ultimi riti. Fra le lenzuola e altri racconti*, Einaudi, Torino, 2007.

Un album: Sensasciou, *In scio bleu*, Look Studio Srl, 1995, <http://www.sensasciou.it/>

Un film: Fernando Arrabal (regia di), *L'arbre de Guernica*, Italia - Francia, 1975.

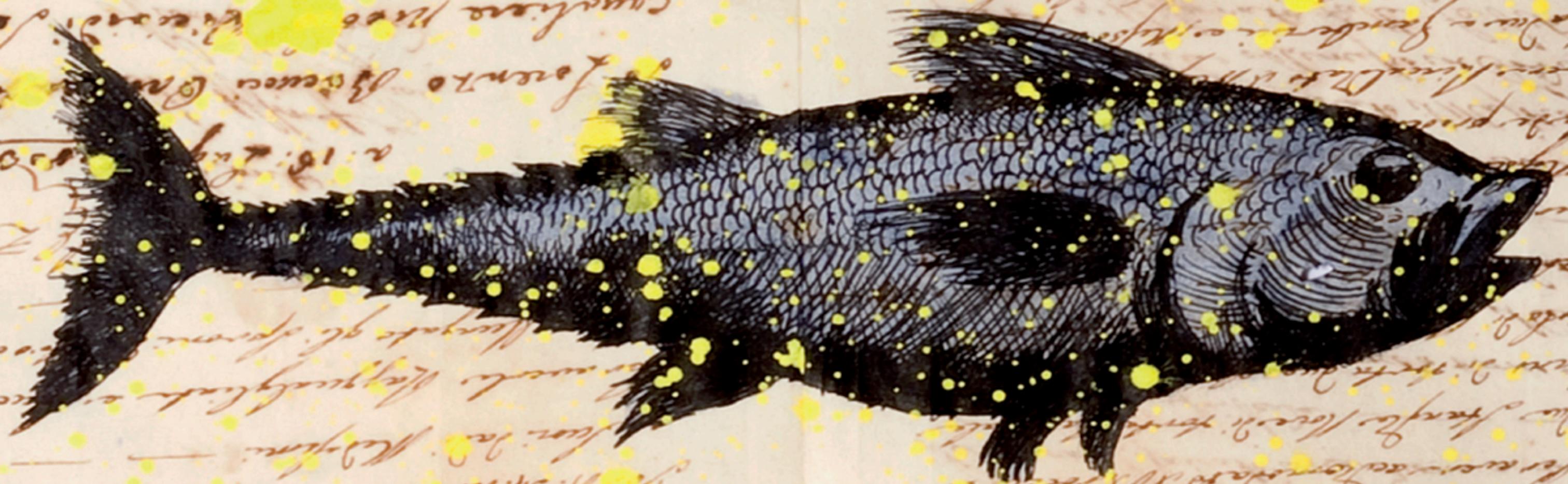
Un luogo: Su una barca, in qualunque mare, almeno a tre miglia dalla costa.

Un artista: Uno?

Un link: ...per perdersi un po' <http://acidolatte.blogspot.com/>

Una parola: Dopo

Works



Urban tales corner 2010 acquerelli su carta, pittura murale, wheatpaste, dimensioni variabili



Unsolved questions 2010 pennarelli su plexiglass, sfere, nylon, dimensioni variabili



Pressure box 2008-2010 pennarelli su plexiglass, led, cm 50 x 50 x 25



Duedicinque 2010 acquerelli su carta, 5 elementi, cm 120 x 80 cad.

WE CAN'T
UNDERSTAND
WE CAN'T MOVE
ANYWHERE

WE CAN'T
UNDERSTAND
WE CAN'T MOVE
ANYWHERE
WE WANT

WE CAN'T
UNDERSTAND
AT WE CAN'T
ANYWHERE
WE WANT

Duedicinque 2010 (particolare) acquerelli su carta, 5 elementi, cm 120 x 80 cad.

WE CAN'T
UNDERSTAND
WE CAN'T MOVE
ANYWHERE
WE WANT

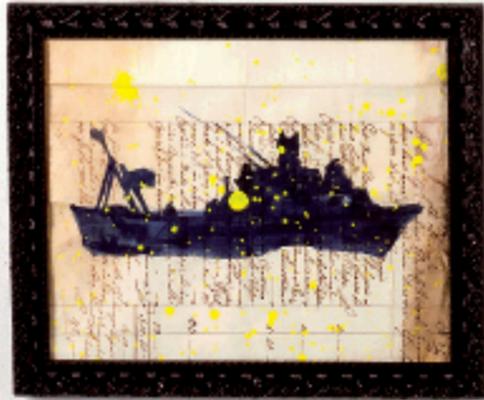
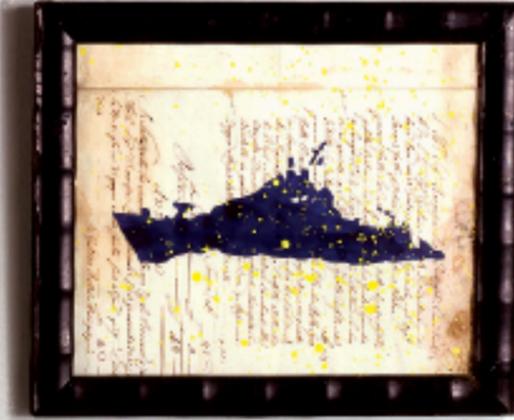
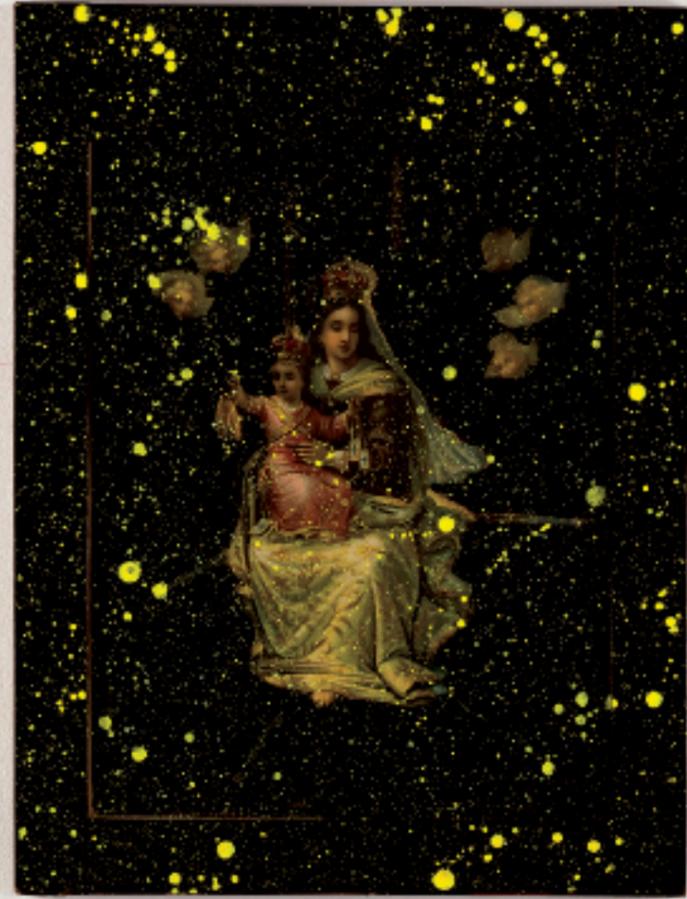
Still leaking 2010 tecnica mista su tela, cm 120 x 160

THE
ART
OF
CREATIVE
WASTE
MATTER

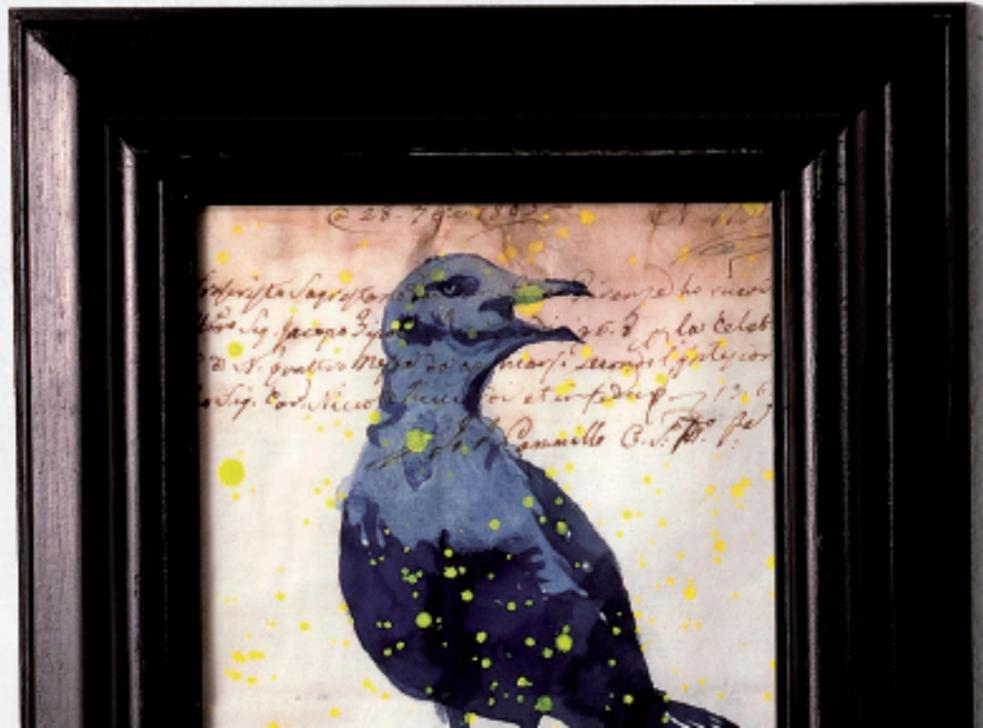
FROM
WASTE
MATTER



Ex voto 2010 acquerelli su carta, cm 200 x 150



Ex voto 2010 (particolare) acquerelli su carta, dimensioni variabili





NICOLA VILLA

E' nato a Lecco nel 1976. Vive e lavora a Genova.

Al termine degli studi classici si iscrive alla facoltà di architettura del politecnico di Milano e comincia a dipingere. Nel 2004 consegue la laurea e decide di dedicarsi a tempo pieno alla pittura.

Selezione mostre personali:

2001 *Nicola Villa*, a cura di Giorgio Seveso, Galleria Mosaico, Chiasso

2003 *Prospettive, nuove proposte artistiche*, a cura di Michele Tavola, Villa Sirtori, Olginate

2006 *Dallo sguardo al volto impossibile*, a cura di Stefano Crespi, Lodovico

Meneghetti, Raffaele Bedarida, Montrasioarte/Galleria Bellinzona, Milano, Galleria Bellinzona, Lecco

2008 *Walking in the city*, a cura di Fabrizio Moretti, Ruggero Montrasio, Francesca Gavin,
Moretti Fine Art, Londra

2009 *Entrée Reservée*, a cura di Oreste Bellinzona, Grand Hotel Villa Serbelloni, Bellagio

2010 *Incisioni*, a cura di Lorenza Salamon, Galleria Salamon, Milano

2010 *Urbano/Mediterraneo*, a cura di Pietro Montone, Mimmo Scognamiglio artecontemporanea,
Napoli

Selezione mostre collettive:

2002 *Premio Morlotti*, a cura di Giorgio Seveso, Imbersago, Lecco

2002 *Premio Carlo dalla Zorza*, Galleria Ponte Rosso, Milano

2003 *Giovanni Testori, un ritratto*, a cura di Flavio Arensi, Palazzo Leone da Perego,
Legnano, Milano

2004 *Scandaglio*, a cura di Giorgio Seveso e Marina Pizziolo, Imbersago, Lecco

2007 *La soglia di un orizzonte: Nuove acquisizioni*, a cura di Daniele Astrologo Abadal,
Museo Floriano Bodini, Gemonio, Varese

2007 *Premio arti visive San Fedele: il male*, a cura di Andrea dall'Asta, Angela
Madesani, Daniele Astrologo Abadal, Chiara Gatti, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Angela
Orsini, Stefano Pirovano, Francesco Zanot, Galleria San Fedele, Milano

- 2007** *The Pioneers, A group exhibition*, a cura di Raffaele Bedarida e Ruggero Montrasio, Harlemstudio, New York
- 2007** *Rassegna Internazionale D'arte G.B. Salvi*, a cura di Mauro Corradini, Palazzo ex Pretura, Sassoferrato, Ancona
- 2007** *SerrOne: Biennale Giovani*, a cura di Cecilia Antolini, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Carlo Ghielmetti, Lorenzo Giusti, Serrone di Villa Reale, Monza
- 2007** *De rerum natura, la forma organica*, a cura di Ruggero Montrasio, Montrasioarte, Monza
- 2007** *Premio Celeste*, a cura di Gianluca Marziani, Ivan Quaroni, Marta Casati, Maria Paola Nicita, Istituto Superiore Antincendi, Roma
- 2008** *Container art*, piazza De Ferrari, Genova
- 2008** *Internazionale 1908-2008. Il Nerazzurro è arte*, a cura di Oreste Bellinzona e Luca Melloni, Galleria Bellinzona, Milano
- 2008** *Nicola Console, Marco Giovani, Nicola Villa*, a cura di Mimmo Scognamiglio e Pietro Montone, Mimmo Scognamiglio artecontemporanea, Napoli
- 2008** *Di segno in segno*, a cura di Ruggero Montrasio, Montrasioarte, Milano
- 2009** *Noir Couleur. Il nuovo paesaggio della pittura italiana*, a cura di Vittoria Brogгинi, Galleria Villa Morotti, Daverio, Varese
- 2009** *La Verità della Pittura. Dry Brush nell'Arte Contemporanea*, a cura di Lorenza Salamon, Galleria Salamon, Milano
- 2009** *Harlem States of Mind from Apollo to Lenox*, a cura di Daniele Astrologo Abadal, Raffaele Bedarida, Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio, Varese, Montrasioarte, Milano
- 2009** *Che occhi grandi che hai*, a cura di Chiara Gatti, Galleria San Fedele, Milano
- 2010** *Wireless*, a cura di Giovanni Bonelli, BonelliLab, Canneto sull'Oglio, Mantova



NICOLA VILLA
Urbano/Mediterraneo
NAPOLI 1 ottobre - 30 novembre 2010

A cura di:
Mimmo Scognamiglio, Pietro Montone, Nicola Villa

Testi:
Pietro Montone

Fotografie:
Mario Spreafico

Editing testi:
Ilaria Chiti

Stampa:
Tipolit, Napoli

Mimmo Scognamiglio artecontemporanea

Via Mariano d'Ayala, 6

80121 - Napoli

tel. +39081400871 - fax +3908119576621

www.mimmoscognamiglio.com

info@mimmoscognamiglio.com

Corso di Porta Nuova, 46/b

20121 - Milano

tel. +390236526809 - fax +390236595527

milano@mimmoscognamiglio.com

Finito di stampare nel mese di settembre 2010
in occasione della mostra di Nicola Villa
presso la galleria

Mimmo Scognamiglio artecontemporanea, Napoli



MIMMOSCOGNAMIGLIO
ARTECONTEMPORANEA